

L'angoscia dei "fragili" "Tempi certi sui vaccini"

Disabili, dializzati, trapiantati e altri soggetti vulnerabili chiedono garanzie. Profilassi anche ai pendolari

I docenti che lavorano fuori regione potranno essere vaccinati in Campania. Ma disabili e soggetti vulnerabili come dializzati e trapiantati che pure, almeno sulla carta, sarebbero secondi solo a personale sanitario e over 80, dovranno aspettare ancora prima di essere immunizzati contro il Covid-19. Non ci sono dosi sufficienti di vaccino Pfizer e Moderna, gli unici la cui somministrazione, a differen-

za di quello prodotto da AstraZeneca, è al momento consigliata per questa categoria.

di **Bianca De Fazio**
Giuseppe Del Bello
Dario Del Porto
● alle pagine 2-3

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Vaccini, l'allarme dei dializzati: "Diteci quando toccherà a noi"

Ancora ferma la campagna per i soggetti vulnerabili: mancano dosi Pfizer
Via libera all'iniezione in Campania anche per i prof che insegnano fuori

di **Dario Del Porto**

I docenti che lavorano fuori regione potranno essere vaccinati in Campania. Ma disabili e soggetti vulnerabili come dializzati e trapiantati che pure, almeno sulla carta, sarebbero secondi solo a personale sanitario e over 80, dovranno aspettare ancora prima di essere immunizzati contro il Covid-19. Non ci sono dosi sufficienti di vaccino Pfizer e Moderna,

gli unici la cui somministrazione, a differenza di quello prodotto da AstraZeneca, è al momento consigliata per questa categoria di cittadini. Palazzo Santa Lucia vuole accelerare il più possibile su questo versan-



Peso: 1-17%, 2-41%

te, ma permane ancora grande incertezza sui tempi. E per migliaia di famiglie sono giorni di angoscia. «Stiamo vivendo un momento di grande tensione. È una situazione devastante. Mio padre è un dializzato di quasi 80 anni che tutti i giorni, andando al centro per la terapia, può contagiarsi. Come lui, tante persone vivono un momento drammatico acuito dal timore di rischiare la vita», dice Luigi in un messaggio inviato alla segreteria regionale dell'Aned, l'associazione nazionale emodializzati, dialisi e trapianto.

«In altre regioni, ad esempio nel Lazio, si sta già procedendo alla vaccinazione dei soggetti fragili. In Campania, ad eccezione dell'ambulatorio trapianti renali di Avellino che sta convocando direttamente i propri pazienti, è invece ancora tutto fermo», afferma Elisa Manna, delegata per la provincia di Salerno di Aned, che ha chiesto a mezzo posta certificata alla Regione di «provvedere al più presto e senza ulteriore ritardo alla vaccinazione dei soggetti estremamente vulnerabili. A cominciare dai trapiantati e soprattutto dai dializzati - spiega - che avrebbero dovuto essere vaccinati per primi perché sono stati costretti ad uscire di casa a giorni alterni anche durante il lockdown», sottolinea Manna. Quindi aggiunge: «Non vor-

remmo assistere anche nell'ambito delle vaccinazioni contro il Covid a una diversificazione dei diritti e disparità di trattamento fra regioni. Abbiamo bisogno di essere trattati tutti allo stesso modo, soprattutto i soggetti deboli. Oppure dobbiamo aspettarci i viaggi della speranza anche per la vaccinazione?». Il segretario regionale di Aned, Luisanna Annunziata, argomenta: «Chiediamo

che vengano accelerati i tempi di fornitura dei vaccini. In Campania i dializzati sono circa seimila. Abbiamo chiesto, anche con una petizione nazionale, di dare priorità assoluta a questa categoria, ma siamo ancora in attesa. C'è grande ansia e preoccupazione soprattutto fra le persone in dialisi, ci arrivano tantissime segnalazioni». Ieri è stata completata in Campania la consegna settimanale di 49mila dosi del vaccino Pfizer, oggi dovrebbero arrivarne altre 63mila di AstraZeneca. Il primo prodotto verrà utilizzato per il completamento della campagna sugli over 80, il secondo per personale scolastico e forze dell'ordine. A Napoli gli ultraottantenni prenotati sono oltre 20mila, 11mila sono già stati vaccinati nell'hub della Mostra d'Oltremare allestito dall'Asl diretta dal manager Ciro Verdoliva. Si è partiti anche con le seconde dosi, che vanno somministrate obbligatoriamente a tre settimane dalla prima: oggi sono convocati in 1986, 1990 domani. Adesso potranno vaccinarsi in Campania i docenti, anche universitari, che risiedono sul territorio ma lavorano in altre regioni. In queste ore si sta lavorando per aggiornare la piattaforma di prenotazione on line e consentire ai professori di registrarsi con un'autodichiarazione. Al momento della convocazione, do-

vranno poi consegnare un attestato dell'istituto o dell'ateneo di appartenenza. L'obiettivo è di iniziare con le registrazioni la prossima settimana. Per i soggetti vulnerabili la definizione della platea spetterà ai medici di base. Ieri la Regione ha siglato l'accordo con le associazioni di categoria per il loro inserimento nel meccanismo delle vaccinazioni. «I medici - spiega Ugo Trama, dell'unità di crisi regionale - signaleranno per l'adesione le persone con patologie e i disabili». Potranno somministrare direttamente i vaccini AstraZeneca e Moderna, non quelli Pfizer perché vanno conservati a temperature estremamente basse.

A Caserta, intanto, il maltempo ha bloccato le vaccinazioni nel presidio della Caserma Ferrari Orsi: operazioni sospese, si ricomincia oggi.



▲ **Profilassi** Un medico effettua un vaccino



Peso: 1-17%, 2-41%



Mostra d'Oltremare
Nella foto sopra
il Covid Vaccine
Center allestito
alla Mostra
d'Oltremare
a Fuorigrotta



Peso: 1-17%, 2-41%